Codice cliente: 000001044

Bresciaoggi

Data: 26.11.2024 Pag.: 17
Size: 251 cm2 AVE: € 1506.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

L'iniziativa del Foppa

Il «Muro delle bambole» con la speranza di Pinky

• Il messaggio della donna a cui il marito aveva dato fuoco: «Vorrei che mai a nessuno capitasse ciò che è successo a me»

GIADA FERRARI

L'installazione all'istituto artistico di via Cremona

Brescia risponde alla violenza di genere con l'arte e i giovani. In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il comune di Brescia, il Gruppo Foppa e l'associazione Wall of Dolls uniscono le forze per sensibilizzare la cittadinanza attraverso la cultura, coinvolgendo i ragazzi quali motore di un cambiamento culturale necessario.

Al centro di questo impegno, due progetti simbolo: il nuovo Muro delle Bambole e una campagna visiva. «Che le istituzioni siano presenti in momenti come questi, in cui la società di civile si mobilita, è un modo per ringraziarvi - sottolinea l'assessora Anna Frattini -. Oggi i dati ci dicono che l'età è in abbassamento sia delle ragazze che subiscono violenze che dei ragazzi che le esercitano, numeri che ci incoraggiano a partire sempre prima con la sensibilizzazione».

Dala scuola

Il progetto, infatti, parte proprio dalla scuola per favorire un risveglio delle coscienze e aprire un dialogo, non soltanto «un discorso tra donne», ma che accende i riflettori su un problema che tutta la comunità deve prendere in carico. In questo senso, nasce il nuovo Muro delle Bambole. L'installazione simbolo del femminicidio, nata nel 2014 dall'iniziativa di Wall of Dolls Onlus, portata a Brescia nel 2019 in via Gambara e nel 2021 alla sede di Korian Residenza Vittoria, trova ora nuova vita nella sede del liceo Artistico Foppa in via Cremona 99.

«Sono stata anche io una vittima di violenza domestica e psicologica: bruciata viva davanti ai miei figli che tuttora portano i traumi di ciò che ci è accaduto. Vorrei che ciò che ho vissuto io non accadesse a nessun altro, da qui nasce il muro - ricorda Pinky responsabile Wall of Dolls Brescia -. Il mio appello è non abbiate paura di chiedere aiuto, denunciate».

Una reinterpretazione

Gli studenti della 3B, sotto la guida dei docenti, hanno reinterpretato il muro con formelle in terracotta raffiguranti volti femminili, simbolo di diversità e unità. L'installazione verrà accolta ogni anno da enti diversi della città. Parallelamente, gli studenti della scuola di grafica dell'Accademia Santa Giulia hanno ideato una campagna ispirata alla Convenzione di Istanbul. I 33 manifesti selezionati, affissi in vari punti della città, trasformano gli spazi pubblici in un luogo di riflessione e promozione della cultura del rispetto. «Il Gruppo Foppa ha nel proprio dna la formazione non solo di professionisti, ma di adulti responsabili» chiude Benedetta Albini direttrice organizzativa del Foppa.